

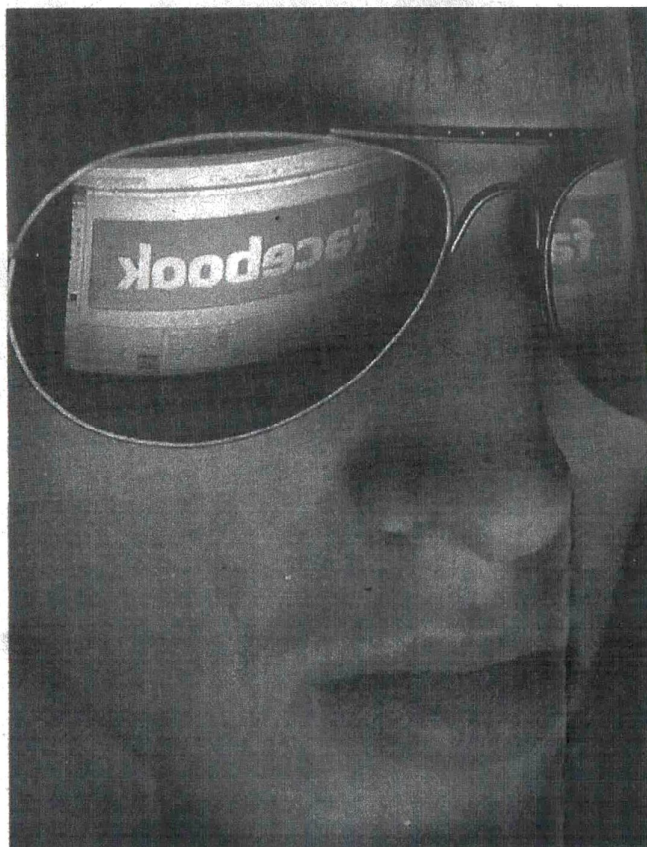
**MINORI** Dopo il caso della 12enne adescata per fare sesso, due psicoterapeuti spiegano ai genitori come prevenire Guadagnare la fiducia senza dover imporre misure di controllo restrittive: usare i social assieme è importante

# Figli su Facebook, 'terrorismo' dannoso

**A**descamenti su Facebook a minori. Appena martedì a Savignano è stato denunciato dalla Polizia un operaio italiano 21enne per aver contattato una 12enne di Cesena e averle regalato un telefonino con dentro un filmato porno in cambio, sèperava, di un rapporto sessuale. I social network continuano così ad essere anche un ricettacolo di pericoli per i più inesperti. E i genitori non sempre possono accorgersene in tempo. Non è semplice regolarsi con i teenager senza fare la figura dei mamma e papà rompiscatole, ma è normale che di fronte ai casi di cronaca che continuano a presentarsi ci sia una volontà di intervento.

La dottoressa Arianna Scarpellini, consulente cesenate per il Tribunale in psicologia giuridica ed esperta psicoterapeuta in mediazione familiare prova a dare qualche suggerimento: "Bisogna principalmente costruire un dialogo con i figli, instaurando un rapporto di fiducia e di serenità che possa nel futuro far saper loro che possono aprirsi senza timori - spiega la psicologa -. Io individuo questo momento di dialogo nell'ora di cena, dove è possibile che tutta la famiglia riesca a riunirsi".

"I genitori devono affiancarsi, e non imporsi - specifica la dottoressa Scarpellini -. Con il 'terrorismo' si ottiene l'effetto contrario. L'ideale sarebbe che i genitori



**Minori su Facebook** Consigli dagli esperti

avessero la possibilità di conoscere tutti quelli che i figli conoscono sui social. Il genitore deve diventare una figura di riferimento con cui confrontarsi durante l'utilizzo di internet".

Esperienza diretta: "Una volta

è venuto da me un genitore che temeva la possibilità di molestie sulla figlia: aveva la sua password per accedere al profilo di Facebook, ma non gliela aveva 'sottratta'... semplicemente la figlia gliel'aveva data. Dono opportune

verifiche si è rivelata una situazione non a rischio, ma è ovvio che il controllo parentale abbia avuto ottimi effetti. Questa è la maniera più semplice e meno invasiva per agire".

Daniele Canini, psicologo e psicoterapeuta che opera tra Rimini e Cesena e cura un ottimo blog (canini.com) spiega il problema in ottica sistemica: "Le molestie su internet non sono da inquadrare all'interno del singolo episodio, ma nel sistema delle relazioni intere. I genitori devono

**"Con certe rigidità in famiglia situazioni più a rischio"**

sviluppare una sorta di 'empatia' con l'adolescente. Non solo però i genitori devono sforzarsi di accorgersi di certi problemi, ma anche la scuola, gli amici... fossero anche le famiglie che conoscono i genitori. Ci deve essere sempre un alto livello d'attenzione".

L'approccio della famiglia rimane quello 'morbido': "Nei casi che ho visto, la situazione spesso è diventata a rischio perché i figli non accettavano certe 'rigidità' dei genitori, certe imposizioni: quindi non si aprivano. I genitori devono vivere una sorta di 'nuova adolescenza' per entrare nel mondo dei figli".

**Gian Piero Travini**